

Love's Passion: Philosophical Perspectives on Love

University of Hertfordshire – 15-16 settembre 2014

All'interno del panorama filosofico si registra, negli ultimi mesi, un crescente e rinnovato interesse per il tema dell'amore, interesse che autorizza a parlare della nascita di una vera e propria "philosophy of love" quale settore di studio specifico, con un suo peculiare background di autori di riferimento, una serie di temi di riflessione comuni e, ovviamente, una nascente, seppur ancor limitata numericamente, cerchia di studiosi. Di questa attenzione è stato un segno, nonché una tappa importante, il workshop *Love's Passion: Philosophical Perspectives on Love*, svoltosi il 15 e 16 settembre 2014 ad Hatfield, presso il campus della University of Hertfordshire, organizzato da Tony Milligan (della stessa University of Hertfordshire) e Kamila Pacovská, della Università di Pardubice, Repubblica Ceca. Gli stessi organizzatori, insieme a Tomáš Hejduk della Università di Pardubice, promuoveranno, nel prossimo settembre, un più vasto convegno su tematiche analoghe presso l'Università di Pardubice, che avrà come relatore principale Raymond Gaita e vedrà la partecipazione, tra gli altri, di David Cockburn, Christopher Cordner, Troy Jollimore, Nora Kreft, Camilla Kronqvist, John Lippitt, Susanne Obdrzalek, C. D. C. Reeve. Ciò a dimostrazione dell'esistenza di gruppi di studiosi che non si limitano a una ripresa individuale di queste tematiche, ma tentano di portare avanti una linea di ricerca ben precisa, fondata su un particolare approccio, sebbene aperta anche a contributi differenti. Si tratta, nello specifico, di una riflessione che affonda le sue radici nel pensiero platonico e nelle sue riprese successive, tanto medievali quanto contemporanee. Tra gli autori di riferimento, Søren Kierkegaard e Simone Weil, ma anche Iris Murdoch, Raymond Gaita e Harry Frankfurt.

Il workshop dello scorso settembre, in linea con questo "stile", si è mosso in un dialogo tra riflessioni a partire da tali autori centrali, specie Iris Murdoch e Simone Weil, e la discussione serrata di alcuni lavori di stampo marcatamente teoretico recentemente apparsi sul tema, in particolare il volume di Troy Jollimore, *Love's Vision* e l'articolo di J. David Velleman, *Love as a Moral Emotion*. La focalizzazione su questi lavori, congiunta alla rievocazione di alcuni degli spunti più profondi e significativi degli autori menzionati in precedenza, ha permesso di individuare una serie di temi di riflessione ben precisi, quali, ad esempio: quali siano le ragioni per amare; quali caratteristiche rendano un individuo amabile, e se l'amore possa persistere al venir meno di tali caratteristiche; se l'amore sia un'emozione, un sentimento o una virtù; se l'amore sia connesso alla moralità. Temi ai quali il workshop ha cercato di dare risposta facendo uso di una metodologia di indagine analitica, e

dunque servendosi di esperimenti mentali, esempi letterari, appelli all'esperienza ordinaria e argomentazioni nel senso più proprio del termine; al tempo stesso, però, come accennato, tale riflessione teoretica e spiccatamente argomentativa ha beneficiato di considerazioni di carattere maggiormente "storico", ovvero del recupero di concetti presenti in autori particolarmente significativi, ma anche di spunti provenienti da discipline quali la teologia e la filosofia politica.

Venendo a una panoramica degli interventi, l'apertura del workshop è stata affidata a Niklas Forsberg (*Thinking About a Word – Love for Example*), che ha esposto criticamente il volume di Jollimore, offrendo una linea guida per i successivi interventi e stabilendo, per così dire, il taglio teoretico dell'intero workshop. Hanno fatto seguito Camilla Kronqvist, col suo *Love's Passion for Life*, ed Elizabeth Drummond Young, con *Self-Emptying Love*. A seguire, il provocatorio intervento di Roberto Merrill, che nel suo *Is Love Bad for Equality? Parental Partiality and Equality of Opportunities* ha avanzato la tesi, da filosofo politico, che l'amore genitoriale, con le cure preferenziali che esso comporta nei confronti dei figli, possa rappresentare una sorta di parzialità iniqua, ponendo alcuni soggetti all'interno della società (ovvero, i figli che hanno genitori accudenti e disposti a investire risorse per loro) in una posizione preferenziale, in termini di opportunità, rispetto ad altri (ovvero, i figli che non li hanno). I successivi tre interventi hanno sottolineato aspetti della concezione dell'amore di Iris Murdoch e Simone Weil, sebbene da prospettive differenti (teologica la prima, filosofiche le altre due). In particolare, Julia Meszaros ha offerto una relazione su *Love as Selfless Desire: A Murdochian Perspective*, mentre, in apertura della giornata successiva, Kamila Pacovská ha affrontato il tema di *Loving the Miserable: Murdoch and Weil on the Reality of Others* e Maria Silvia Vaccarezza si è occupata di *Emotion or Virtue? The Role of Love in Iris Murdoch and Simone Weil*.

Nella sessione dedicate ai *postgraduate*, Monica Roland ha discusso il già citato testo di Velleman in una relazione intitolata *Velleman on the Maximum Response of Love*, mentre Robbie Kubala si è occupato di *Proust on the Reasons for Love*, in una stimolante relazione che ha combinato riflessione filosofica e accurata critica letteraria. Infine, Kate Larson ha nuovamente affrontato alcuni aspetti del peculiare platonismo di Iris Murdoch in *Falling in and out of Love: Some Aspects of Iris Murdoch's Version of the Platonic Concept of Eros* e il "padrone di casa", Tony Milligan, ha concluso il workshop con la relazione finale su *Abandonment and the Constancy of Love*, tirando anche le somme dei principali temi emersi e dei passi avanti compiuti nella ricerca.

Anche grazie agli organizzatori, il workshop si è svolto in un clima di grande convivialità, informalità e disponibilità umana e intellettuale, permettendo, così uno scambio di idee estremamente franco e fecondo; questa felice combinazione di cordialità e competenza ha fatto sì che il workshop sia stata un'occasione di vera conoscenza e di significativo progresso.

Maria Silvia Vaccarezza
Università degli Studi di Genova
ms.vaccarezza@gmail.com